

OGGI ALLA FELTRINELLI E ALLA LETTERARIA

Memoriale di Longhetto e i giusti della questura

Si parlerà dei giusti della questura, oggi, alla Società Letteraria di piazzetta Scalette Rubiani, alle 17, dove l'Istituto veronese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea propone la presentazione del libro del ricercatore Olinto Domenichini, «Le ricerche hanno dato esito negativo. I giusti della Questura e le persecuzioni razziali a Verona, 1943-1945» (Cierre Edizioni). Introdurrà l'incontro la presidente della Letteraria, Daniela Brunelli, mentre dialogherà con Domenichini, lo storico Stefano Biguzzi, presidente dell'Istituto.

Il volume traccia una storia rimasta sconosciuta fino a questa scoperta del tutto casuale: nel 1944, a Verona nelle stanze del palazzo dell'Ina operava la centrale nazista della deportazione. L'ufficio Affari ebraici, guidato dal maggiore delle SS Bosshammer, aveva il compito di pianificare la deportazione dall'Italia occupata dei cittadini ebrei destinati ai campi di sterminio. A questa operazione avrebbe dovuto collaborare la Polizia di Stato con il compito di rintracciare e arrestare gli ebrei.

Nella Questura di Verona, tuttavia, questi ordini vennero tenacemente sabotati da commissari e sottufficiali: avvisi di possibili controlli e omissioni nei verbali dei sopralluoghi consentirono agli ebrei veronesi di nascondersi e sopravvivere alla persecuzione nazifascista.

Nessun di loro fu arrestato dalla Polizia; le 34 vittime della deportazione furono catturate dai tedeschi o dalle milizie fasciste. Il libro racconta la storia di questi giusti, i commissari Guido Masiero e Antonino Gagliani e il vicebrigadiere Felice Sena che mettendo se stessi in grave pericolo scelsero di disobbedire a leggi ingiuste per seguire principi etici.

Domenichini ne parlerà anche stasera su Telearena, al programma DirettaVerona, alle 21.

Sempre per il Giorno della Memoria il direttore dell'Istituto, Federico Melotto, alle 18, sarà alla libreria Feltrinelli di via Quattro Spade con Giovanni Borghini, curatore della nuova edizione del memoriale di Giovanni Longhetto «Buchenwald gli altri e io 43936» (Cierre edizioni), un quadro vivido della tragedia della deportazione.

Anche l'Associazione volontari della libertà sarà presente in questi giorni alle iniziative per il Giorno della memoria: «Raggruppò dal 1948 quanti si batterono contro la tirannide nazifascista e pagarono di persona con sacrifici, torture, prigionia e grandi sofferenze, uniti da ideali di libertà e democrazia», spiega il presidente Giuseppe Canestrari. «Oggi tocca a noi continuare a testimoniare».

È possibile iscriversi all'associazione telefonando al numero 348

7333013. M.V.A.

